

## IL SAGGIO DI MATTEO NEGRO "BENE COMUNE E PERSONA"

# Difendere la dignità della persona

**I**l novello San Giovanni XXIII con grande lungimiranza scriveva nella sua enciclica "Pacem in terris" che il bene comune è «un oggetto essenzialmente correlativo alla natura umana» intendendo dire con questa affermazione che il "bene comune" è tale in quanto è "bene comune umano" e che dunque bene comune e bene personale tendono a coincidere.

Una prospettiva molto interessante questa considerando il fatto che oggi di bene comune si parla (spesso a sproposito) in moltissime circostanze. Ma che cosa sia realmente il bene comune, se uno slogan preconfezionato pronto ad essere sbandierato alla prima occasione o qualcosa di più articolato e profondo, non è affatto una domanda priva di senso.

Matteo Negro, docente di Filosofia teoretica presso l'Università di Catania, non ha ritenuto questo interrogativo inutile ed ha dedicato il suo ultimo lavoro proprio all'analisi di questo argomento. Nel suo "Bene comune e persona" (Edizioni Studium, 2014) egli intende prendere le mosse da quella tradizione filosofica che ha saputo ben cogliere il nesso stretto tra il bene comune e la dignità della persona umana, di ogni singola persona umana. Nella riflessione che Negro propone infatti non è possibile, né pensabile, sacrificare il bene di qualcuno per migliorare il bene di qualcun altro o in nome del bene totale dove non esiste altro se non l'individuo che si identifica in una mera funzione di utilità.

«Se tutti gli uomini sono persone infatti – afferma Negro – occorre respingere il criterio gradualistico per il quale solo chi detiene determinate caratteristiche è "più persona" di altri». Proprio la persona quindi è il secondo protagonista del volume di Negro, «quanto di più nobile – per citare il grande Tommaso D'Aquino – si trova in tutto l'universo».

Eppure oggi questo concetto viene usato per distinguere tra vita umana e vita personale introducendo la differenza fra essere-persona ed essere-uomo, con la conseguenza che non ogni vita umana è una persona.

Un tema, questo, di scottante attualità e che mostra come ci si trovi di fronte ad una vera e propria "emergenza antropologica". La crisi della famiglia fondata sul rapporto uomo-donna, la riproduzione artificiale, le tecniche di manipolazione genetica, le pratiche abortive e non ultima, la sentenza della Consulta sull'incostituzionalità di alcuni articoli della legge 40/2004 che vietavano la fecondazione eterologa, sono fenomeni che ci troviamo davanti agli occhi e «che coinvolgono – prosegue Negro – la nascita come il momento identitario più forte legato alla biografia della persona», l'evento che la rende proprio "quella persona lì" e che la iscrive in quella forma concreta di dinamismo per cui – scriveva un altro novello santo, Giovanni Paolo II – «nell'azione essa si rivela e si esprime come autodefinizione».

**SALVATORE DE MAURO**

